

# Primi passi del sogno di ricreare lo storico Percorso del Principe

## Palazzo Vecchio e gli Uffizi tornano uniti come volle Cosimo I Ora la sfida è riaprire il Corridoio vasariano fino a Pitti

di **Gabriele Rizza**  
FIRENZE

Il paragone è suggestivo. E si rifà al ricongiungimento nello spazio, tanti lustri fa, fra la sovietica navicella Soyuz e la stazione americana Apollo ruotanti attorno alla terra, quando cosmonauti e astronauti si strinsero la mano e passarono da una parte all'altra.

Il paragone, invero un po' esagerato, lo usa un compiaciuto Eike Schmidt, direttore degli Uffizi, per annunciare l'apertura al pubblico del passaggio che, sovrastando via della Ninna, collega Palazzo Vecchio con la Galleria, ideale punto di partenza del così detto "Percorso del Principe" che sfocia, lungo il celeberrimo Corridoio vasariano, a Palazzo Pitti, nel Giardino di Boboli a lato della Grotta del Buontalenti.

Qualche cronista, in vena di paradossi, vista la presenza del ministro Dario Franceschini a fianco del sindaco Dario Nar-

» Ora si potrà passare da un palazzo all'altro attraverso il passaggio sopra via della Ninna. Unico biglietto per i due musei Sperimentazione fino al prossimo gennaio

della, azzarda un altro tipo di ricongiungimento, quello fra le due anime del Pd. Franceschini glissa. E sorride. Forse il pensiero va al veneziano "Ponte dei sospiri" più che a questo "viadotto", funzionale camminamento sopraelevato che fu via di fuga medicea, voluto da Cosimo I e realizzato dal Vasari nel 1565, giusto per consentire ai granduchi di spostarsi senza pericoli dal palazzo del Governo alla residenza di Palazzo Pitti passando appunto dal Palazzo degli Uffizi e poi sopra i tetti di Firenze.

Se l'unione fa la forza, i due musei, uno di competenza comunale e l'altro statale, iniziano a giocare una partita che se dovesse portare al compimento vittorioso dell'impresa, con l'apertura al pubblico e la percorribilità di tutto il tragitto, varrebbe una Coppa Rimet. Il passaggio, finora destinato ad aprirsi solo in occasioni speciali, non ha in sé niente di monumentale, una ventina di metri per tre, panoramicamente aperto da un lato sulla Loggia dei Lanzi, dall'altro su piazza del Grano. Ma monumentale è l'idea che da qui, un domani che si spera prossimo («i lavori sul Corridoio sono già progettati e verranno realizzati nel più breve tempo possibile» ha detto Franceschini), senza soluzione di continuità, si sviluppino uno dei percorsi museali più avvincenti e incredibili al mondo: Palazzo Vecchio, gli Uffizi, il Vasariano, Boboli, Pitti con le sue collezioni, la Galleria Palatina, gli Argenti, il Novecento, la Mo-

da, il Costume.

«Oggi – ha commentato Nardella – finalmente riapriamo una piccola porta simbolica, recuperiamo il grande progetto del Vasari e lo mettiamo a disposizione di tutti, riunendo ciò che burocrazia e vicende politiche avevano diviso». Chiuso dal 1871, a seguito dei cambiamenti di proprietà dei due palazzi, il passaggio aereo, tutto in un'arcata vivrà una prima fase sperimentale. Il nuovo biglietto integrato (costo 27 euro) consentirà al pubblico di visitare autonomamente Palazzo Vecchio e gli Uffizi, e muoversi liberamente tra le opere d'arte conservate al loro interno, con un unico vincolo, dettato da esigenze di sicurezza e limiti di affollamento. Bisogna infatti prenotare il passaggio (25 persone a volta) e recarsi al suo ingresso, nella Camera Verde di Palazzo Vecchio, all'orario stabilito. Per farlo basta chiamare il call center di Firenze Musei, allo 055 294883. La sperimentazione di questo "grande sogno" andrà avanti fino al 14 gennaio.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Il passaggio fra Palazzo Vecchio e gli Uffizi ora aperto al pubblico

